

Il **4 dicembre 2012** moriva **mons. Massimo Giustetti**, vescovo di Biella dal 1987 al 2001, quattordicesimo vescovo sulla cattedra di Santo Stefano. Noi guardiamo alla sua vita ora trasfigurata nell'incontro con il Padre. Lo ricordiamo riconoscenti nella preghiera di suffragio nell'anniversario della sua nascita al Cielo nelle nostre parrocchie e in modo particolare nella **celebrazione eucaristica alle ore 18.15 in Cattedrale**, luogo dove riposano i suoi resti mortali.

Traiamo dai suoi scritti, brevi, efficaci, sapienti questa riflessione: «Che si fa in Paradiso? Si adora e si canta ... "Lassù risuonano le lodi di Dio". È una sinfonica glorificazione della Trinità: "Al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo – cominciò gloria tutto il Paradiso" (Dante Alighieri). Nel libro dell'Apocalisse di Giovanni è un continuo inneggiare degli Angeli, dei Vegliardi, dei Santi: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli: Amen!" (7.12). Se lassù risuonano e risuoneranno le lodi di Dio, afferma sant'Agostino che certo risuonano anche qui. Sarebbe bello che la nostra vita fosse tutta un canto rivolto al Signore, che tutta fosse un canto nuovo per il nostro Dio. Certo c'è una grande differenza fra il cantare lassù e il cantare qui, fra le lodi di Dio che risuonano lassù e quelle che risuonano qui. Sant'Agostino ne evidenzia chiaramente la diversità. "Qui nell'ansia, lassù nella tranquillità". "Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali". "Qui nella speranza, lassù nella realtà". Il motivo più importante della differenza consiste nel fatto che "qui cantiamo da esuli e pellegrini, lassù nella patria". Cantiamo però, per sollevarci dalla fatica, da viandanti quali siamo, camminando in una progressione di santità... Una bella frase del Papa Benedetto XVI: "il cantare è quasi un volare, un sollevarsi verso Dio, un anticipare in qualche modo l'eternità, quando potremo continuamente cantare le lodi di Dio" (22 ottobre 2005)» (da "La via e le vie", p. 24-25).

Siamo certi che padre Massimo, fine amante del canto sacro, glorifica nel canto immortale la gloriosa Trinità e intercede per la sua chiesa di Biella, per tutti noi!

dpbs